

grande. Bellissime erano le forme del suo corpo. Congiungeva la mollezza giovanile con una tarchiatura robusta ma nobile. Il volto era piuttosto di uomo severo, ma vivace, e spiritosa la guardatura.

Donn'Anna era di volto brunetto, di statura mediocre, di complessione snella bensì ma delicata. Gli occhi erano nerissimi, ma di mosse lente e dolci. Le forme del sembian-te, a dire il vero, non belle, ma però indicanti animo buono e sensibile.

Il cavaliere, appena entrato, sorrise ad Anna amabilmente. Ma corso tosto dalla madre, impresse sulla destra di questa matrona un bacio rispettoso. Poscia usò con Anna lo stesso atto di umiltà.

Alla giovinetta spuntarono sul ciglio due liquide perle. Don Carlo scusossi prontamente e con tutta politezza della sua mancanza, e mostrò una così amena giocondità che lo vestiva della piena apparenza di uomo sincero.

Gli animi buoni sono tutti fiducievoli. Il cuore di Anna all'aspetto del tanto amato e desiato Don Carlo, a que' modi rispettosi ed anco affettuosi si pose tosto in pienissima pace. Un denso velo adombrò la triste memoria del passato. Una pura gioia le brillava sul volto; ed in questo momento ella mostravasi immersa nel più perfetto e beato incanto dell' amore.

Ma all' improvviso il patrizio Vendramin apparve per complimentare Don Carlo. Reciproche furono le gentili amichevoli proteste. Poscia ecco dame venete, patrizii ed altri distinti personaggi, che, invitati a pranzo dal generoso patrizio, si recavano a riverire le due dame spagnuole, e tutti premurosi altresì di conoscere il fidanzato di Donn'Anna.

Ma dopo i complimenti di uso Don Carlo fu assalito da centinaia d' interrogazioni sopra ai fatti della guerra a' quali si trovò vicino o presente. Egli rispondeva con pulitezza e brevità.